

**ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO** Lo certifica l'esperienza dei 21 mila giovani veneti che frequentano la formazione professionale

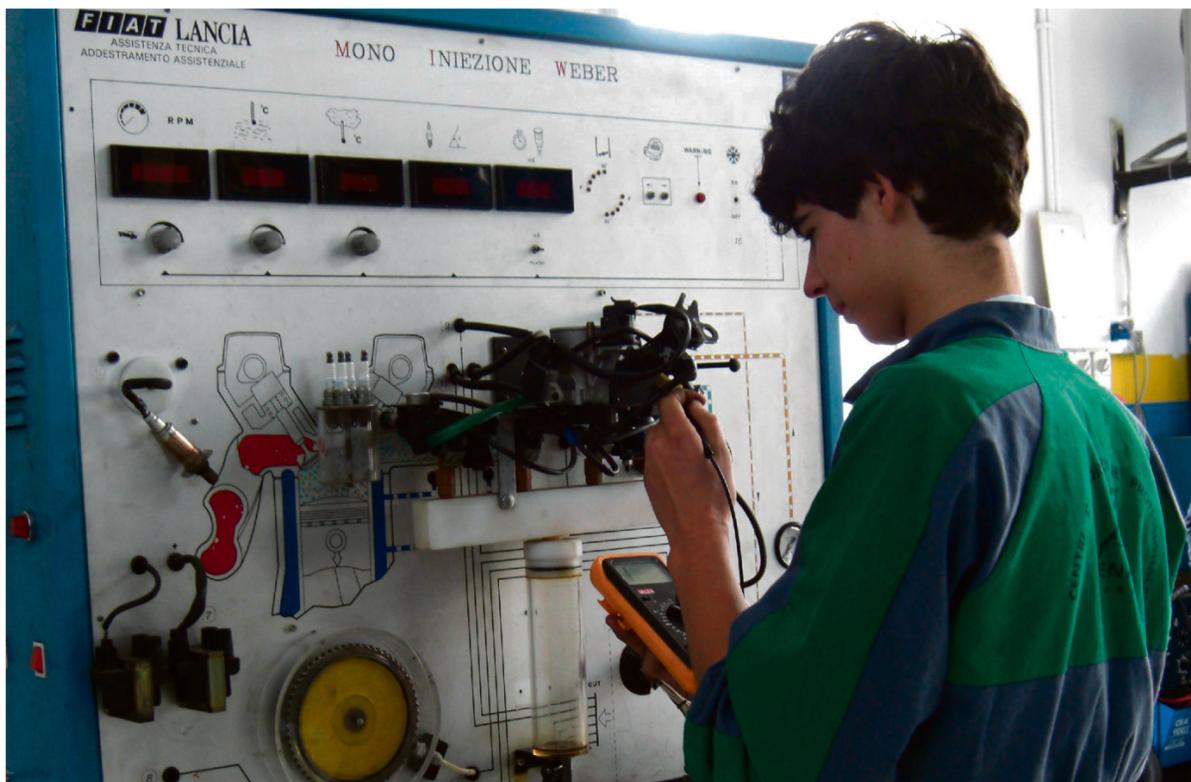
# Imparare in azienda: missione possibile

Scuola a tutto campo è realizzato da Lorenzo Celi, Franco Costa, Giandomenico Bellomo, Emanuele Fontana, Francesco Ghedini, Massimo Mogno, Francesco Montemaggiore, Giuseppe Pinton, Patrizio Zanella.

► **C'è un'Italia giovane**, innovativa e curiosa che sta cambiando dal basso il rapporto tra scuola e lavoro. Sono i dati a confermarlo, in particolare quelli resi noti dal ministero dell'Istruzione a Verona nel dicembre scorso in occasione della manifestazione "Job&Orienta", relativi all'anno scolastico 2013-14: gli istituti che hanno avviato programmi di alternanza scuola-lavoro sono 2.361, pari al 43,5 per cento del totale. Per la maggioranza (43,4 per cento) si tratta di istituti professionali, seguiti dagli istituti tecnici (37,3 per cento). Anche nei licei si stanno introducendo esperienze di alternanza che, seppur minoritarie (13,3 per cento del totale) e toccano punte di eccellenza. Come quelle raggiunte dal liceo artistico Pietro Selvatico di Padova, premiate per la fantasia e la creatività con cui è stato progettata e realizzata una collana d'argento a maglia romana.

Nella regione Veneto sono quasi 21 mila gli studenti che frequentano i centri di formazione professionale (cfp) Enaip per acquisire, dopo tre anni, un titolo di qualifica riconosciuto in tutta l'Unione Europea come terzo livello di qualificazione. A questi studenti si aggiungono gli altri 204 mila che in Veneto stanno frequentando i percorsi della scuola secondaria superiore statale. Da quest'anno la regione ha finanziato 20 percorsi sperimentali della durata di 990 ore, di cui 300 di tirocinio, per permettere a tutti coloro che hanno acquisito negli ultimi due anni la qualifica triennale, di acquisire il diploma professionale di tecnico di quarto livello europeo di qualificazione.

La caratteristica di questa tipologia di percorsi, che li differenzia da quelli di durata quinquennale effettuati negli istituti tecnici e professionali, è la presenza al loro interno di un'alta percentuale di attività formativa svolta in laboratorio, di uno stretto legame e corri-



spondenza tra saperi pratici e teorici e la presenza significativa dell'esperienza dello stage-tirocinio, obbligatoria in tutti i percorsi fin dal secondo anno di frequenza.

La finalità prima dei percorsi stessi del sistema della istruzione e formazione professionale regionale è quella di mettere in grado i propri studenti di inserirsi, al termine del percorso triennale o quadriennale, nel mercato del lavoro in modo attivo, qualificato e in tempi relativamente brevi. Per tale motivo il primo obiettivo dei formatori è quello di far sì che gli studenti colgano in modo immediato ed evidente la "spendibilità" delle conoscenze e abilità acquisite, trasformandole in capacità d'azione nei laboratori a fronte di compiti professionali simulati, successivamente nel tirocinio e poi nel futuro ambiente di lavoro.

L'attività formativa svolta in un cfp punta alla crescita di ogni studente nella sua dimensione di persona, considerata nella sua globalità e non solamente di trasmettere conoscenze e abilità contenute in un programma didattico.

Le metodologie utilizzate nei cfp di Enaip Veneto, ora trasformatosi in im-

presa sociale per poter estendere il proprio campo d'azione anche a quello dei servizi per il lavoro, fanno riferimento al "fare dell'artigiano". L'apprendere degli studenti, guidati dal formatore, parte dal riflettere sull'esperienza com-

piuta nell'organizzare il lavoro, nella sua realizzazione, nel verificare i risultati in termini sia di funzionalità sia di qualità. Viene sviluppato l'apprendere "facendo insieme" dove ognuno contribuisce ed è responsabile con la sua specifica intelligenza pratica di quanto si è realizzato ri-

spetto a quanto richiesto.

Dare spinta all'imprenditorialità è un altro elemento distintivo del "fare scuola" nei centri Enaip. Attraverso le metodologie didattiche vengono valorizzati gli elementi imprenditoriali relativi alla creatività, alla costanza, alla concretezza, ma anche all'autonomia nell'agire. Lo studente coglie il valore aggiunto dell'imprenditorialità perché l'esperienza di tirocinio viene fatta spesso presso un artigiano o nella piccola impresa sia essa manifatturiera, commerciale o ristorativo-turistica.

Valutare un giovane per Enaip vuol dire metterlo in grado di dimostrare

quello che sa realizzare attraverso ciò che è riuscito a imparare non solo durante le lezioni e nelle esercitazioni nei laboratori, nel tirocinio ma anche nella sua vita quotidiana, in famiglia dai suoi genitori, nelle sue attività ricreative insieme ai suoi compagni.

La trasparenza delle valutazioni è garantita dal far comprendere allo studente e alla sua famiglia sulla base di prove documentate, quanto esso sia cresciuto nel suo essere adulto e professionista nel lavoro, quanta strada abbia già percorso e quanto impegno debba ancora mettere in campo, per raggiungere quella meta professionale che si era posta.

Per dare garanzia di continuità ed espansione a questo tipo di offerta formativa, gli enti di formazione del Veneto stanno chiedendo alla regione, attraverso un'iniziativa popolare, di predisporre una legge che renda anche in Veneto attuale e concreta la possibilità di effettuare una scelta educativa che valorizzi le attitudini e potenzialità dei giovani, perché questi siano presenza attiva nel mondo del lavoro e dell'apprendimento insieme alle famiglie, per sostenere l'occupabilità delle persone unite alla competitività delle imprese.

► **Sandro Del Piano**  
Enaip Veneto

## LA NORMATIVA L'alternanza si basa sulla collaborazione scuole-aziende

### Tutte le possibilità offerte dalla legge Treu del 1998

► **L'alternanza scuola-lavoro** si basa sulla collaborazione fra scuola e aziende del territorio ed è riservata agli alunni del secondo ciclo di istruzione dai 15 ai 18 anni. Viene offerta agli studenti la possibilità di percorsi formativi che alternano periodi di studio e di lavoro, favorendo l'occupazione giovanile.

► **I centri di formazione** professionale sono scuole e istituti che si propongono di aiutare i giovani e gli adulti a perfezionare la propria formazione professionale facilitandone il loro ingresso nel mondo del lavoro. In essi viene data maggiore importanza alle attività di laboratorio rispetto alle

attività più teoriche proprie dell'aula scolastica. Sono comunemente rivolti a ragazzi in uscita dalla scuola dell'obbligo. Hanno una durata di due-tre anni e si concludono con un esame che dichiara il raggiungimento della qualifica professionale.

► **Lo stage o tirocinio** formativo e di orientamento è un periodo di formazione presso un'azienda che offre allo studente un'occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro oltre che di acquisizione di una specifica professionalità. La durata dello stage varia a seconda dei soggetti che ne hanno beneficio: ad esempio, per gli studenti delle scuole supe-

riori al massimo quattro mesi, per chi frequenta attività formative post diploma o laurea fino a 6 mesi, ma altresì lavoratori occupati o disoccupati iscritti nelle liste di mobilità, oppure per persone svantaggiate o per portatori di handicap massimo 12 mesi, oltre che per universitari e laureati da non più di 18 mesi. Lo stage non è considerato rapporto di lavoro subordinato e quindi non comporta l'obbligo di retribuzione da parte dell'azienda, né quello previdenziale. A discrezione dell'ente promotore o dell'azienda è possibile un rimborso spese. I soggetti promotori devono obbligatoriamente provvedere all'assicurazione degli stagisti

contro gli infortuni sul lavoro.

► **La normativa.**

Gli stage in Italia sono regolamentati dal decreto ministeriale 142 del 25 marzo 1998 che chiarisce ambiti e modalità applicative della legge 196 del 24 giugno 1997 art.18 (legge Treu).

La normativa, oltre a definire in modo puntuale tutti gli aspetti connessi all'attivazione di uno stage, chiarisce che la finalità è quella di «realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro».

► **P.Z.**

## TWEET AGAIN di Giacomo Bevilacqua



### Dialogo tra un professore e un non so che

**Non so che:** «Certo che fare tre mesi di vacanze, come ha detto il ministro, non è possibile...»

**Professore:** «Veramente non facciamo tre mesi di vacanza e, personalmente, non li ho mai fatti. Gli esami di stato (i vecchi esami di maturità) quando va bene finiscono verso il 7-10 luglio (ma ricordo di averne finiti anche una decina o una quindicina di giorni dopo) e adesso le prime convocazioni del collegio docenti si fanno già verso il 25 di agosto, per programmare gli esami di fine anno precedente, le attività di inizio anno scolastico, eccetera. Per non dire che durante le ferie si continua a leggere, a studiare, a fare quell'autoaggiornamento che fa qualunque bravo professionista che ha a cuore il proprio lavoro... Il tutto senza riconoscimento di alcun genere. E poi un bravo insegnante è impegnato a non disinteressarsi neppure di quello che possono leggere, ascoltare, conoscere i suoi studenti, con i quali deve trovare riferimenti culturali condivisi per poter meglio comunicare... Una bella sfida...»

**Non so che:** «Sarà, certo che avete una bella fortuna a fare tre mesi di vacanza...»